Allegato 509

V. si iscriva al Mod. 45 come "procedura della Squadra Mobile di Arezzo" con assegnazione congiunta a me ed al dr. Pinto.
Ge. 17-9-12

PROCURA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
GENOVA
07 SET. 2012

QUESTURA DI AREZZO

SQUADRA MOBILE

3^ Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it .

Div.Ant. – Cat. 2^/2012-Sq. Mob. (prot. n. 1255/2012)

Arezzo, 03 Settembre 2012

OGGETTO: Trasmissione atti relativi.

PERSONE IN GRADO DI RIFERIRE SUI FATTI

MAGGIORE dott.ssa **Julia**, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo;

NERI Stefano, Sostituto Commissario della Polizia di Stato, responsabile della Sezione di P.G. – Aliquota Polizia di Stato – della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo;

MASSAI Marta, nata a Città di Castello (PG) il 15.6.1977, residente ad Arezzo in loc. Monte Sopra Rondine n. 2, ex compagna di INCITTI Antonio;

PICCOLO Roberto, nato a Petilia Policastro (CZ) il 30.01.1957, avvocato del Foro di Arezzo con studio in via Fulvio Croce n. 14, legale di MASSAI Marta;

ANTONIOLI Andrea, Tenente Colonnello della Guardia di Finanza, Comandante del Nucleo Polizia Tributaria di Arezzo;

MASSAI Gino, nato ad Asciano (SI) il 06.11.1951, residente ad Arezzo, via Della Regghia n. 7, rappresentante legale della ditta "Termosanitaria Aretina", sita in Arezzo loc. Case Nuove di Ceciliano n. 77, padre di MASSAI Marta;

LUCHERINI Claudia, nata ad Arezzo il 28.6.1978, qui domiciliata in via Lazzeri n. 54, attuale compagna di INCITTI Antonio;

LONTERNI Katia, nata a Torino il 27.5.1972, residente ad Arezzo alla via Pizzuto n. 6, compagna dell'Ispettore Capo della Polizia di Stato PERAZZA Vincenzo;

NENCIOLI Carlo, nato ad Arezzo il 16.6.1968, qui residente in viale Santa Margherita n. 39, titolare della locale agenzia investigativa "Falco Investigazioni";

CASALINI Paolo, nato ad Arezzo il 22.4.1960, qui residente in viale Michelangelo n. 80, operante all'interno dell'agenzia immobiliare "Italcasa" sita in Arezzo viale Michelangelo n. 82;

DONNINI Fabio, nato ad Arezzo il 31.7.1957, qui residente in Borgo Santa croce n. 109, di fatto domiciliato in via del Saracino n. 1, operante all'interno dell'agenzia immobiliare "Italcasa" sita in Arezzo viale Michelangelo n. 82;

ROSADI Massimiliano, nato a Montevarchi (AR) il 09.9.1971, residente ad Arezzo, via Ugo Foscolo n. 14, proprietario dell'abitazione sita ad Arezzo loc. Vitiano via De Rossi n. 87;

All. n. 48/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di **GENOVA**
-c.a. Signor Procuratore Capo Dr. Michele DI LECCE-

e, per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato
Servizio Centrale Operativo **ROMA**

(rif. note prot. 1451 del 10.4.2012 e 11.4.2012, della Segreteria Particolare Questore; note di questa Squadra Mobile: prot. 575/12 dell'11.4.2012; prot. 618/12 del 17.4.2012; prot. n. 658/12 del 24 Aprile 2012; prot. n. 674/12 del 30 Aprile 2012; prot. 678/12 del 02 Maggio 2012; prot. n. 851/12 del 05 Giugno 2012; prot. n. 903 del 13 Giugno 2012; prot. n. 905/12 del 14 Giugno 2012)

^^^^^^^^^^

Per le superiori valutazioni in ordine alla condotta di alcuni dei soggetti a cui si fa riferimento nella presente nota, si ritiene doveroso segnalare a codesta A.G. quanto evidenziatosi nell'ambito dell'attività investigativa esperita da questa Squadra Mobile dopo avere appreso della presunta scomparsa di **INCITTI Antonio**, nato a Frosinone il 13.6.1978, residente ad Arezzo in loc. Monte Sopra Rondine n. 2, di fatto domiciliato in via Lazzeri n. 54, già Assistente della Polizia di Stato, già in servizio c/o la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo dove era assegnato alla Sezione di P.G. del Sost. Proc. Dr. Roberto ROSSI.

A subordinato parere di questo Ufficio i fatti di cui trattasi oltre a non lasciare dubbi su quella che è la vera personalità tendente a delinquere ed ammaliatrice di **INCITTI**, vedono il coinvolgimento personale ed emotivo del Procuratore Capo Dr. Carlo Maria SCIPIO e del Sost.

Proc. Roberto ROSSI, nonché di appartenenti alla Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Arezzo, i quali nella conduzione delle indagini a cui si fa riferimento potrebbero loro malgrado essere stati condizionati da quelli che sono stati i rapporti professionali e personali con il suddetto prima del 02 Aprile 2012, data in cui il caso è scoppiato divenendo poi pubblico, con i locali organi di informazione che appresane notizia ne hanno per più giorni dato ampio risalto. Inoltre, da più ambienti dell'opinione pubblica locale si sono uditi commenti poco lusinghieri ed infamanti circa l'operato della Procura della Repubblica aretina, tacciata di avere fatto prendere alle indagini una "strada a senso unico" e di "comodo".

Prima di procedere alla rappresentazione dei fatti, si ritiene opportuno sottolineare che questa Squadra Mobile è stata coinvolta nelle indagini accidentalmente, e dal momento in cui ha iniziato ad operare ha dalla stessa Procura ricevuto solo minacce per nulla velate, pressioni e mortificazioni per l'asserito "zelo" adottato. Per questo si è persino arrivati a chiedere esplicitamente in più circostanze sia al Procuratore Capo SCIPIO che al Sost. Proc. ROSSI un provvedimento formale che la estromettesse dalle indagini. Nessun provvedimento è stato finora preso in tal senso, ma questo Ufficio è stato comunque più volte messo nelle condizioni di non poter lavorare serenamente. In virtù di tale atteggiamento si ritiene che, aldilà di quelle che sono le responsabilità di **INCITTI** nei fatti reato che gli sono stati imputati, compreso quello di concussione, nonchè di quelli di cui si può ipotizzare possa essersi reso responsabile, ossia corruzione e/o rivelazione di segreti d'Ufficio, per quanto è dato conoscere a questo Ufficio si ha la convinzione che le indagini nei suoi confronti non siano state condotte serenamente e soprattutto in maniera incisiva (non risulta sia stato sottoposto a perquisizione locale, che ovviamente avrebbe dovuto essere eseguita anche presso l'abitazione di LUCHERINI Claudia), forse proprio perché egli è depositario di segreti che potrebbero mettere ancor di più in imbarazzo la locale A.G.-

Qui di seguito, cronologicamente, si riferiscono i fatti così come sono stati accertati e/o rappresentati a questa Squadra Mobile.

La sera del 06 Aprile 2012 MASSAI Marta si presentava in Questura e depositava un esposto relativo all'allontanamento del suo compagno, **INCITTI Antonio**, che mancava da casa dalle prime ore del 02 Aprile 2012. Questa Squadra Mobile fino a quel momento nulla sapeva in merito (per quanto è dato conoscere, neppure il responsabile dell'Aliquota della Polizia di Stato della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, Sostituto Commissario NERI Stefano, ha mai fatto alcuna comunicazione in Questura, malgrado la Procura

3

nella sua massima espressione fosse al corrente della presunta scomparsa già dal 03,Aprile 2012), ma quella stessa sera il Sost. Proc. della Repubblica Dr. Roberto ROSSI evidentemente informato da qualcuno della ragione della presenza della MASSAI presso questa sede (verosimilmente da INCITTI Paolo, fratello di Antonio), spendendo il nome del Procuratore telefonicamente notiziava questo dirigente che delle indagini se ne stava già occupando quella A.G., con la quale si dovevano evitare sovrapposizioni. Comunque perplessi per la mancata comunicazione per giorni di un fatto così grave, tenuto soprattutto conto dell'appartenenza alla Polizia di Stato dell'**INCITTI**, l'esposto della MASSAI Marta e gli atti di conseguenza redatti da personale del locale U.P.G.-S.P. venivano trasmessi in Procura (***vedasi all. n. 01***).

Anche il Procuratore SCIPIO (che peraltro in data 17 Gennaio c.a. aveva aperto il seminario di aggiornamento relativo ai protocolli da mettere in atto in caso di denuncia di scomparsa di una persona, tenutosi presso il salone dei convegni della locale Prefettura ed a cui hanno partecipato tutte le Forze di Polizia della provincia) nella stessa serata del 06 Aprile 2012 contattava telefonicamente il Questore di Arezzo ADDONIZIO comunicandogli che il suo Ufficio stava tentando di rintracciare l'**INCITTI** per esigenze connesse ad attività istruttoria, senza però far menzione su fatti di una certa gravità di cui a quella data la Procura della Repubblica già sapeva.
Di quanto appreso il Questore nella mattinata del 10 Aprile 2012 ne dava formale notizia ai competenti Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (***vedasi all. n. 02***)

Il giorno 09 Aprile 2012 MASSAI Marta ricontattava il centralino della Questura per chiedere notizie in merito. Previ contatti telefonici con questa Squadra Mobile, il cui dirigente nel corso del pomeriggio si è poi più volte telefonicamente relazionato con il Sost. Proc. ROSSI, l'U.P.G.-S.P. provvedeva ad inserire ai terminali elettronici le ricerche dell'**INCITTI** e dell'autovettura a lui in uso ed escuteva la MASSAI allo scopo di integrare quanto già indicato nell'esposto. Considerato che dalle sue ulteriori dichiarazioni emergevano responsabilità di gravi ipotesi di reato imputabili al suo compagno, fatti per le quali è prevista la procedibilità d'Ufficio, e che questi pareva recasse seco la pistola d'ordinanza, per il prosieguo dell'attività investigativa veniva ufficialmente interessata questa Squadra Mobile.

Premesso che, sia la sera del 06 Aprile 2012 che nel corso dei contatti telefonici dei giorni seguenti il Sost. Proc. ROSSI non aveva mai fatto alcun riferimento agli episodi di violenza narrati dalla MASSAI, fatti per i quali la stessa in data 10 Aprile 2012 ha qui sporto formale denuncia-querela nei confronti di **INCITTI**, anche per capire i contorni della vicenda si avviava

subito attività essenzialmente finalizzata ad identificare ed escutere i testi che potevano riferire in merito. Uno di essi era stato indicato in LONTERNI Katia, compagna dell'Ispettore Capo della Polizia di Stato PERAZZA Vincenzo, anch'egli in servizio presso la locale Procura della Repubblica e come **INCITTI** assegnato alla Sezione di suddetto Magistrato.

Nel pomeriggio del 10 Aprile 2012 **INCITTI** previo avviso telefonico si presentava presso questi Uffici asserendo di essere stato qui indirizzato dalla locale Procura dove nella mattinata era stato escusso a verbale (né il Procuratore, né il Sost. Proc. ROSSI ovvero altri della Procura avevano ritenuto di chiamare in Questura per dare notizie e consentire così di revocare le ricerche nel frattempo diramate). Gli venivano quindi contestati i fatti denunciati dalla MASSAI Marta, e considerata la gravità degli stessi, così come doverosamente si opera dinanzi ad analoghi fatti di violenza commessi da privati cittadini detentori di armi da sparo, si procedeva al formale ritiro dell'arma di ordinanza e relativo munizionamento in sua dotazione. Appariva comunque strano come mai malgrado nel corso dei contatti telefonici del giorno precedente con citato Magistrato si fosse parlato anche di questo, nessuno in Procura aveva disposto di ritirargli la pistola ovvero di chiedergli dove la stessa si trovasse. L'arma è stata prelevata dagli uffici della Sezione di P.G. ove egli prestava servizio, locali di cui, ed anche questo è apparso alquanto strano, deteneva ancora le chiavi e dove essa non poteva di certo essere lasciata incustodita. In quest'ultima circostanza l'**INCITTI** si lasciava andare a dichiarazioni con il redattore della presente, delle quali si farà menzione più avanti (***vedasi all. n. 03 – 04***).

La mattina dell'11 Aprile 2012 questo dirigente provvedeva personalmente al deposito della c.n.r. in Procura. Nella circostanza il Procuratore SCIPIO faceva convocare anche il Questore. Nell'Ufficio del Procuratore era nel frattempo sopraggiunto anche il Sost. Proc. ROSSI, il quale si lamentava con lo scrivente imputandogli mancanze nel coordinamento e nelle procedure di acquisizione dell'arma suddetta (***vedasi all. n. 04***).

Uno dei testi indicato dalla MASSAI, DAVERI Francesco, era stato escusso subito e il relativo verbale era stato trasmesso all'A.G.- Nella mattinata dell'11 Aprile 2012 si prendevano contatti telefonici con i testi LONTERNI Katia e MACCARINI Remigio. Quel pomeriggio questo dirigente veniva raggiunto al telefono dal Sost. Proc. ROSSI, che evidentemente aveva appreso delle convocazioni dei testi (LONTERNI Katia ne aveva sicuramente parlato con il compagno Ispettore Capo PERAZZA Vincenzo, che l'aveva a sua volta riferito al Magistrato). Il Magistrato

disponeva di essere informato preventivamente di ogni iniziativa investigativa intrapresa e che per procedere avremmo dovuto aspettare la delega che a breve ci sarebbe stata data (***vedasi all. n. 05***).

Il 13 Aprile 2012 questo dirigente si recava presso l'ufficio del Sost. Proc. ROSSI, dove erano presenti anche il Tenente Colonnello della Guardia di Finanza Andrea ANTONIOLI ed il Luogotenente dei Carabinieri DI PALO Antonio Pio, addetto alla Sezione di P.G. del Procuratore SCIPIO. Nella circostanza il Magistrato spiegava sommariamente che dietro la scomparsa di **INCITTI**, da tempo impegnato in attività extralavorative quali la gestione di locali associazioni calcistiche dilettantistiche, ci potevano essere motivazioni di natura fiscale/finanziaria sulle quali era opportuno indagare e preannunciava l'emissione di una delega congiunta a Squadra Mobile e Guardia di Finanza (***vedasi all. n. 06***).

La delega, datata 14 Aprile 2012 e relativa al proc. pen. n. **2198/12 R.G.N.R.** aperto a carico di **INCITTI**, il Magistrato la consegnava presso il suo ufficio in data 16 Aprile 2012, dove aveva convocato questo dirigente ed il suddetto Ufficiale della Guardia di Finanza. Malgrado fossero stati indicati entrambi gli Uffici investigativi, nella delega si faceva però esclusivo riferimento ad accertamenti patrimoniali, bancari e verifiche societarie, cioè attività di esclusiva competenza della Guardia di Finanza, mentre nessun riferimento in assoluto veniva fatto circa quanto avrebbe dovuto fare questa Squadra Mobile in ordine ai fatti reato denunciati da MASSAI Marta. Chiarissimo era l'interno di mettere questo Ufficio nelle condizioni di non poter fare nulla pur senza estrometterlo formalmente dalle indagini (***vedasi all. n. 07 - 08***).

Nella serata del 16 Aprile 2012 MASSAI Marta, che aveva riservatamente già esternato la sua scarsa fiducia nei confronti della Procura, dove subito rivoltasi nei primi giorni della scomparsa le era stato asseritamente detto dal Procuratore SCIPIO e dal Sostituto Proc. ROSSI di non presentare denuncia perché tanto avrebbero proceduto loro, e che fu l'avvocato Roberto PICCOLO, che la rappresenta, a consigliarle di rivolgersi alla Polizia in quanto perplesso per il comportamento della Procura stessa (consigli che le avrebbe dato anche successivamente, sempre per lo stesso motivo), presentava una nuova denuncia-querela nei confronti di **INCITTI**. Pertanto, aldilà della delega di indagini ricevuta si riteneva doveroso continuare, ovviamente informandone puntualmente l'A.G., come è stato sempre fatto, anche nell'accertamento dei riferiti episodi di violenza. La mattina del 17 Aprile 2012 il redattore della presente prendeva nuovamente contatti telefonici con la teste LONTERNI Katia per fissare data e orario di presentazione presso questa sede. Lo stesso alle ore 13,15-30 circa veniva però telefonicamente contattato – all'utenza

0575400517 attestata presso il proprio ufficio – dal cancelliere BINDI Alessandro, che incaricato dal Sost. Proc. ROSSI lo convocava subito in Procura, da solo. Informato in merito, questo dirigente accompagnava il Sostituto Commissario Alfio MOTTA, con il quale conveniva che il Magistrato si era sicuramente stizzito per l'invito della suddetta teste LONTERNI, che a quel punto era evidente non voleva fosse sentita (e i motivi si capiranno bene al momento dell'escussione della donna e, successivamente, dall'acquisizione ed elaborazione dei tabulati telefonici delle utenze di **INCITTI Antonio**, in particolare quella ***3347530260*** non intestata a lui ed all'individuazione della quale forse si pensava non saremmo mai arrivati, posto che sin dai primi giorni della segnalata scomparsa era già nota alla Procura, che si è però ben guardata dal riferircela quando ci ha poi formalmente delegato la ricerca delle utenze allo stesso in uso). Giunti nel suo ufficio, dove ci riceveva da solo ed a porta chiusa, con toni pacati ma intimidatori, che peraltro non riuscivano a nascondere la sua evidente stizza, dalle parole del Magistrato abbiamo avuto la conferma del motivo della convocazione. Ci chiedeva infatti spiegazioni circa il nostro operato e del perché non ne fosse stato preventivamente informato malgrado le sue disposizioni verbali e la precisa delega data. Dalle nostre risposte deve essersi però reso conto che oltre a non essere per nulla intimiditi eravamo determinati a sentire la teste LONTERNI, e soprattutto eravamo alquanto diffidenti e sospettosi (ha anche detto: "*...se non vi fidate della Procura di Arezzo...*". La risposta è stata che ci fidavamo ma qualora avessimo ritenuto di non farlo sapevamo bene a chi avremmo dovuto rivolgerci). Ha allora cambiato atteggiamento e soprattutto tono. Ci ha quindi parlato delle indagini che era sua intenzione esperire nei confronti di **INCITTI** e che stava cercando un titolo di reato che gli consentisse di richiedere al Gip. le intercettazioni. Inoltre, come **INCITTI** spendendo il nome della Procura si era fatto ovvero aveva tentato di farsi consegnare denaro da imprenditori e direttori di banca. Ci informava infine che in quel momento MASSAI Marta si trovava all'interno di un altro ufficio della Procura dove veniva ulteriormente sentita quale persona informata sui fatti (***vedasi all. n. 09 - 10***).

Il 18 Aprile 2012 si riusciva finalmente a sentire LONTERNI Katia, la quale riferiva che la MASSAI in passato l'aveva già informata di violenze ad opera di **INCITTI**, notizie che lei aveva poi riportato al suo compagno PERAZZA Vincenzo. Inoltre, che la stessa MASSAI nella mattinata del 02 Aprile 2012 raggiunta telefonicamente le aveva raccontato anche dei gravi fatti accaduti quella notte, circostanza di cui lei aveva subito a mezzo telefono informato il PERAZZA, che non consta abbia fatto nulla in merito. La nota alla quale erano allegate le dichiarazioni della teste nonché altri atti, veniva consegnata al Sost. Proc. ROSSI nella mattinata del 19 Aprile 2012. Nella circostanza il Magistrato muoveva altri appunti a questo dirigente (***vedasi all. n. 11 – 12***).

Con nota datata 19 Aprile 2012, copia della quale è stata consegnata anche a questo Ufficio, la Guardia di Finanza ha comunicato i risultati dell'attività di cui alla delega del 14 Aprile 2012 del Sost. Proc. ROSSI. In essa si fa riferimento anche alla società "Italcasa Costruzioni Srl" di cui è legale rappresentante MASSAI Marta, e si spiega che non erano state eseguite consultazioni all'anagrafe dei rapporti finanziari, tenuto conto che essa esulava dal contesto sportivo indicato in delega. Come si riferirà meglio più avanti, molto importante è il riferimento alla "Italcasa" (***vedasi all. n. 13***).

Con altra delega del 20 Aprile 2012, che consegnava brevi mano presso il suo ufficio, dove aveva convocato questo dirigente ed il Tenente Colonnello ANTONIOLI, il Sost. Proc. ROSSI incaricava contestualmente questa Squadra Mobile ad individuare quali utenze telefoniche fossero nella disponibilità di **INCITTI Antonio** e VISOTTI Roberta (la promoter con la quale nei giorni della sua presunta scomparsa si era recato in Slovenia e Turchia), e la Guardia di Finanza alla notifica di un decreto di esibizione agli istituti di credito presso i quali in precedenza erano stati accertati conti correnti riconducibili allo stesso, a MASSAI Marta e alle associazioni sportive ad essi facenti riferimento. Malgrado si fosse capito (e non perché ci fosse stato esplicitamente riferito, e non ci è stata data neppure la possibilità di leggere alcun atto di quelle che sono state le indagini della Procura) che erano già state effettuate localizzazioni di alcune utenze telefoniche, attività che aveva consentito di individuare **INCITTI** nelle suddette località straniere, nessuna notizia ci veniva però data circa l'utenza ***3347530260*** (la stessa MASSAI Marta aveva dichiarato di non conoscere l'altra utenza in uso ad **INCITTI** il quale per i contatti con lei utilizzava quella ***3470331369***, la stessa che abitualmente utilizzava con tutti, e che il giorno dopo la scomparsa aveva anche contattato LUCHERINI Claudia chiedendogliela, ma ricevendo risposta negativa – *vedasi verbale di ss.ii. di MASSAI Marta delle ore 14,00 del 09 Aprile 2012*). Di contro, però, il Sost. Proc. ROSSI, sia in mattinata al telefono, che dopo presso il suo ufficio, ancora una volta muoveva appunti nei confronti di questo dirigente e del suo Ufficio, in specie del Sostituto Commissario Alfio MOTTA (***vedasi all. n. 14 – 15 – 16 - 17***).

Nel pomeriggio del 10 Aprile 2012 nel contesto del ritiro della sua pistola presso gli uffici della Sezione di P.G. **INCITTI** aveva fatto al redattore della presente alcune dichiarazioni verbali; analogamente ha inteso fare MASSAI Marta in data 16 e 18 Aprile 2012 nel contesto della presentazione di altre denunce-querele nei confronti di quello che era oramai divenuto l'ex compagno. Le dichiarazioni di entrambi oltre a gettare ombre sull'operato della Procura si

riferivano fra le altre cose anche ad aspetti della vita privata del Sost. Proc. ROSSI, che se pur tali erano comunque strettamente collegati alle indagini. Pertanto valutata la estrema delicatezza e riservatezza di quanto appreso, prima di procedere oltre si riteneva opportuno rappresentare il tutto in maniera discreta al Procuratore SCIPIO, con il quale previ contatti telefonici in data 21 Aprile 2012 questo dirigente e il redattore della presente si incontravano, non in Procura ma in un luogo da egli indicato (***vedasi all. n. 18 – 19***).

Anche su quelle che erano state, ovvero che pareva fossero state le intese con il Procuratore SCIPIO nel contesto del suddetto incontro, in data 23 Aprile 2012 si depositava nelle sue mani una nota nella quale venivano formalizzate tutte le informazioni riferitegli verbalmente. Nella circostanza si aveva la netta impressione che il Procuratore avesse cambiato atteggiamento rispetto a quello tenuto in data 21 Aprile 2012. Infatti, così come aveva già fatto il Sost. Proc. ROSSI ha inteso sottolineare quelle che sarebbero state le nostre mancanze di comunicazione nel contesto del ritiro della pistola di ordinanza all'**INCITTI,** operato senza darne notizia neppure al responsabile della Sezione di P.G. Aliquota Polizia di Stato. A Precisa domanda se citato responsabile, ossia il Sostituto Commissario Stefano NERI era stato dalla Procura avvisato della ancorchè presunta scomparsa dell'**INCITTI** e delle indagini relative, il Procuratore con evidente imbarazzo ha risposto che per quanto ne sapeva lui no (***vedasi all. n. 20 - 21 - 22***).

La mattina del 27 Aprile 2012 al Procuratore veniva depositata la nota che riscontrava la delega del Sost. Proc. ROSSI del 20 Aprile 2012, cioè quella relativa a tutte le utenze telefoniche riconducibili a **INCITTI Antonio** e VISOTTI Roberta (***vedasi all. n. 23***). Qualche ora dopo il Procuratore convocava ancora questo dirigente e il redattore della presente con la motivazione che "*andava sistemato un aspetto formale*". Presso il suo ufficio faceva quindi presente che, consultatosi anche con il Sost. Proc. Julia MAGGIORE, che da li in avanti lo avrebbe affiancato nelle indagini di cui al proc. pen. in parola (solo quel giorno abbiamo appreso che delle indagini si sarebbe interessato anche quel'ultimo Magistrato), che aveva avocato a se, sarebbe stato opportuno apportare una modifica alla nota datata 24 Aprile ed all'annotazione ad essa allegata (in buona sostanza, con la modifica apportata appariva che le indagini ce le aveva delegate lo stesso Procuratore) (***vedasi all. n. 24 - 25***).

Il 02 Maggio 2012 a questa Squadra Mobile veniva partecipato uno scritto anonimo indirizzato al Questore di Arezzo dalla cui attenta lettura era chiaro che l'intento del o degli autori era quello di far estromettere dalle indagini in argomento il Sostituto Commissario Alfio MOTTA,

peraltro già più volte criticato per troppo zelo dal Sost. Proc. ROSSI quando il proc. pen. era ancora a lui assegnato. Si esperivano subito opportuni accertamenti le cui risultanze venivano la mattina stessa partecipate al Procuratore SCIPIO (***vedasi all. n. 26***). Sulla base di quanto si è successivamente appreso e da come si era evoluta la vicenda fino alla data della sua ricezione, fra le varie ipotesi si ritiene di poter considerare anche quella che l'esposto sia partito da ambienti della stessa Procura della Repubblica (come si vedrà meglio più avanti, la lettura di alcuni degli atti rilasciati all'**INCITTI** a seguito della suo ricorso al Tribunale del Riesame sembrerebbe avvalorare tale ipotesi).

Con decreti datati 04 Maggio 2012 a firma sia del Procuratore SCIPIO che del Sost. Proc. MAGGIORE, veniva autorizzata l'acquisizione delle utenze telefoniche segnalate da questa Squadra Mobile quali rispettivamente in uso a **INCITTI Antonio** e VISOTTI Roberta (***vedasi all. n. 27***). Con nota dell'11 Giugno 2012 sono stati comunicati i dati della parziale elaborazione dei tabulati acquisiti, mettendo in evidenza i contatti d'interesse nei giorni in cui **INCITTI** e VISOTTI hanno lasciato l'Italia per recarsi in Slovenia e Turchia, quindi il rientro in questa provincia (***vedasi all. n.28***).

Il 15 Maggio 2012 MASSAI Marta si ripresentava presso questi uffici per consegnare la stampa di una mail consegnatale da CASALINI Paolo, agente immobiliare collegato anche alla suddetta società "Italcasa" nonché giornalista di Informarezzo, nella quale si faceva riferimento a fatti di rilievo in cui si volevano coinvolti il Procuratore SCIPIO e il Sost. Proc. ROSSI. In merito la MASSAI veniva escussa a verbale (***vedasi all. n. 29***).

In data 25 Maggio 2012 la suddetta faceva ulteriori dichiarazioni, che sono state formalizzate, relative ad altri episodi di cui **INCITTI** si era reso protagonista, e nel contesto di alcuno dei quali aveva esercitato pressioni forte del fatto che lavorasse in Procura. Nelle dichiarazioni si fa riferimento anche alle indagini sul conto dell'ex vice sindaco di Arezzo MARCONI Giuseppe, di cui si è occupata la Procura di Arezzo (***vedasi all. n. 30***).

Nel pomeriggio del 01 Giugno 2012 MASSAI Marta si è qui nuovamente ripresentata ed ha verbalmente riferito di essere stata nuovamente escussa presso la Procura. Nella circostanza le era stato contestato il fatto che venisse sempre presso questa Squadra Mobile a fare dichiarazioni anziché andare direttamente in Procura. Lei aveva ribadito la scarsa fiducia in quella A.G. (***vedasi all. n. 31***).

INCITTI, che dopo la sua ricomparsa era stato praticamente messo in ferie forzate essendo oramai diventata incompatibile la sua presenza presso la Sezione di P.G., in data 05 Giugno 2012 si è presentato in Questura per riassumere servizio perchè qui messo a disposizione con provvedimento del Capo della Polizia formalizzato in data 08 Giugno .2012, su richiesta della Procura Generale della Repubblica di Firenze. Ovviamente ha subito chiesto la restituzione dell'arma che gli era stata amministrativamente ritirata in data 10 Aprile 2012. Questa Squadra Mobile, che all'epoca non aveva proceduto ad un sequestro penale in quanto certa del fatto che sarebbero stati in breve tempo presi provvedimenti di carattere disciplinare e/o penale, ma così non è stato, appresa la notizia si è subito attivata ed ha proceduto d'iniziativa al sequestro preventivo della pistola e del suo munizionamento, provvedimento poi convalidato dal competente Gip. che ha ritenuto valide le motivazioni (***vedasi all. n. 32 – 33 – 34***).

Del sequestro questo stesso Ufficio ha poi richiesto la revoca considerato che a far data dal 09 Luglio 2012 **INCITTI** su sua stessa istanza di dimissioni volontarie non fa più parte della Polizia di Stato (***vedasi all. n. 35 – 36***).

La mattinata del 06 Giugno 2012 questo dirigente e il redattore della presente si sono recati dal Procuratore Dr. SCIPIO e gli hanno depositato la nota relativa al sequestro della pistola (***vedasi ancora all. n. 31***). Nella circostanza il Procuratore ci ha brevemente detto che le indagini condotte dalla Guardia di Finanza e dalla Sezione di P.G. (di cui sapevamo e sappiamo tuttora poco e niente) non è che stessero portando chissà quali risultati, pertanto a breve avrebbe fatto una riunione investigativa nel corso della quale si sarebbe discusso il da farsi, riunione alla quale avrebbe chiamato a partecipare anche il Questore. Detto ciò ci aveva praticamente congedati, cambiando però subito idea, e soprattutto atteggiamento, non appena abbiamo fatto degli accenni a quanto avevamo ulteriormente appreso sia da **INCITTI** che da MASSAI Marta. Mostrandosi molto interessato ci ha posto molte domande, in particolare se **INCITTI** si fosse confidato con noi e se aveva detto cose che lo avrebbero dispiaciuto, nonchè se ritenevamo che il Sost. Proc. ROSSI pur non essendo più titolare delle indagini continuasse lo stesso ad interessarsene. Abbiamo risposto affermativamente ed aggiunto che avevamo anche appreso (a quella data solo per le vie brevi) della restituzione che il Luogotenente DI PALO per suo conto aveva fatto a MASSAI Marta, nel contesto di una delle ultime volte che l'aveva escussa in Procura, della tessera e del telecomando di un box del parcheggio di questa piazza Del Popolo e di proprietà della ditta "Termosanitaria", di cui è titolare MASSAI Gino (padre di Marta), box dove egli teneva gratuitamente la sua auto privata da due anni circa. Il Procuratore, palesemente imbarazzato ed infastidito si è con noi giustificato

dicendo che era stato uno sbaglio quello di accettare l'utilizzo gratuito del parcheggio, ma era stato **INCITTI** a proporglielo ed a convincerlo. Sempre in data 06 Giugno 2012, ma nel pomeriggio, **INCITTI** sarebbe stato asseritamente avvicinato dal Luogotenente DI PALO, il quale avrebbe sostanzialmente provato a sapere cosa aveva di così riservato riferito a noi nonché tentato di convincerlo, nel caso in cui si fosse deciso a rilasciare dichiarazioni, a rivolgersi alla Procura (***vedasi all. n. 37 – 38***).

Le dichiarazioni verbali della MASSAI Marta in ordine al parcheggio in uso gratuito al Procuratore ed altre notizie in precedenza qui riferite, tenuto conto dei contorni poco chiari di tutta la vicenda e dell'anomalo ma palese atteggiamento di diffidenza da parte della Procura nei confronti di questo Ufficio, in data 02 Luglio 2012 si è ritenuto opportuno quanto doveroso verbalizzarle. In tale contesto la stessa ha precisato che in data 11 Giugno 2012 (quindi pochi giorni dopo che ne avevamo con lui parlato) il Procuratore SCIPIO si era recato presso la sede della ditta "Termosanitaria", dove rivolgendosi ai suoi genitori aveva con assegno dell'importo di euro 1.300,00, di cui veniva poi qui consegnata fotocopia, saldato il rimessaggio della propria autovettura per il periodo in cui aveva usufruito del parcheggio suddetto (***vedasi all. n. 39 - 40***).

Per le stesse suddette motivazioni sono stati esperiti accertamenti (a cura del redattore della presente e del Sovrintendente Giuseppe VARANO, in data 27 e 28 Giugno 2012) anche presso il locale Hotel Minerva, dove sono stati presi contatti con FABBRINI Gianni, nato ad Arezzo il 02.5.1970 e qui residente in via Salmi n. 36, addetto a quella direzione, il quale si è ricordato che tempo addietro MASSAI Marta ed il suo compagno avevano per una notte alloggiato presso quella struttura ricettiva e nella circostanza la donna, che conosce bene e che sa abitare in città, aveva giustificato quel pernottamento con il fatto che stavano ristrutturando casa. Inoltre, che tempo dopo la stessa lo ricontattò e gli disse che c'era un amico importante del suo compagno che sarebbe andato ad alloggiare presso quella struttura, quindi prenotava una camera matrimoniale pregandolo di fargli pagare sono una parte del costo e fatturando la rimanenza al CHIMERA CALCIO. Dalla consultazione dell'archivio elettronico dell'hotel si è constatato che in data 28 Novembre 2011 vi ha preso alloggio ROSSI Vittorio, in atti meglio indicato, fratello del Sost. Proc. ROSSI, che ha pagato solo 30,00 euro, utilizzando una carta di credito (*ricevuta n. 8649*). Premesso che non se ne conoscono le generalità, nessuna traccia è stata invece trovata della donna indicata quale sua amante che nella circostanza avrebbe con lui alloggiato, la cui registrazione è verosimile ritenere sia stata con dolo o per distrazione omessa (***vedasi all. n. 41***).

E' stato anche convocato ed escusso il teste ROSADI Massimiliano, proprietario dell'abitazione sita in loc. Vitiano via De Rossi n. 86/87. Questi, oltre a confermare la cessione dell'abitazione all'**INCITTI Antonio** (il quale nel contesto di alcune sue dichiarazioni verbali presso questa Squadra Mobile aveva consegnato al redattore della presente la fotocopia del relativo contratto di locazione nonché le fotocopie di alcune ricevute di pagamento di forniture di utenze domestiche), ha riferito particolari che sembrerebbero confermare i sospetti circa la mancanza di serenità da parte della Procura della Repubblica nella conduzione delle indagini di cui trattasi. Infatti, ha precisato di essere già stato per gli stessi motivi sentito dal carabiniere DI PALO, che gli avrebbe premesso di rispondere solo alle domande che gli sarebbero state poste, e che comunque era stato anticipatamente informato da tale DONNINI, dell'agenzia immobiliare di questo viale Michelangelo, che sarebbe stato convocato in Procura. Nella circostanza il DONNINI gli suggerì di non fare nomi "eccellenti" nel contesto delle dichiarazioni, e dire che il contratto di locazione non era mai stato perfezionato, nonchè di stare tranquillo in quanto tutto sarebbe finito in una bolla di sapone. Si sottolinea il fatto che sul contratto di affitto è stato scritto che lo stesso era ad uso gratuito, cosa che non corrisponde al vero, e che pur essendo stato stilato non è stato mai registrato e che gli agenti immobiliari hanno riscosso la quota relativa alla loro mediazione (per la quale è presumibile ritenere non sia stata rilasciata ricevuta alcuna) (***vedasi all. n. 42***).

Seppur privo dell'armamento di ordinanza **INCITTI** dal 05 Giugno 2012 e fino al giorno in cui è stato dimesso dalla Polizia di Stato ha prestato servizio esclusivamente all'interno della Questura, ufficialmente assegnato all'U.T.L.P. ma senza alcuna particolare mansione da espletare. Giornalmente si presentava presso questa Squadra Mobile e palesemente amareggiato a contrariato per il trattamento che gli veniva riservato e per come a suo dire la Procura si era comportata nei suoi confronti si è lasciato andare ad esternazioni, affermando esplicitamente che è depositario di segreti che se rivelati potrebbero mettere in serie difficoltà il Sost. Proc. ROSSI (ha anche affermato che nel contesto di una delle sue verbalizzazioni in Procura, a DI PALO avrebbe detto di riferire a chi sapeva lui – il Dr. ROSSI – n.d.r. – che se lo avessero messo alle strette lui avrebbe parlato e raccontato tutto), riservandosi di formalizzarle non appena lo avesse ritenuto opportuno e soprattutto dopo essersi consigliato con il suo nuovo difensore di fiducia (***vedasi all. n. 43***). Dopo qualche contatto telefonico del Luglio u.s. (in una circostanza è stato lui che si è fatto passare al telefono questo redattore, asserendo che era in difficoltà in quanto LUCHERINI Claudia era stata affrontata da VISOTTI Roberta che aveva appreso della loro relazione) **INCITTI** è tornato presso questi Uffici ai primi di Agosto per assicurare ancora una volta che era sua intenzione

verbalizzare formalmente tutte le notizie già fornite per le vie brevi, ed altro, ma preferiva rimandare la cosa al periodo immediatamente successivo al ferragosto e dopo essersi consigliato con alcune persone non meglio indicate. Da allora, malgrado si sia tentato un paio di volte di contattarlo telefonicamente non si è più fatto né vedere né sentire, pur continuando ad abitare in questo centro e condurre una vita apparentemente tranquilla, e quando il redattore della presente lo ha casualmente incontrato fuori lui ha fatto in modo di evitare il contatto.

Contro il sequestro della pistola di ordinanza l'**INCITTI** aveva presentato ricorso al Tribunale del Riesame, al quale ha poi rinunciato dopo avere richiesto ed ottenuto buona parte degli atti delle indagini che lo riguardano, quelli relativi al proc. pen. n. 2198/12 R.G.N.R.- Le fotocopie di alcuni di essi ha spontaneamente ritenuto di consegnarle a questo Ufficio, dove le aveva mostrate. Dopo avere avuto modo di leggere l'attività che è stata esperita dalla Procura della Repubblica (si ripete che solo alcune fotocopie sono state qui consegnate), di cui solo in questo modo abbiamo avuto contezza, si è fatto ancora più forte il sospetto che la vicenda **INCITTI** sia alquanto intrigata e strettamente collegata ad altre che hanno messo in forte imbarazzo la Procura della Repubblica di Arezzo (***vedasi all. n. 44***):

-annotazione del Sost. Proc. ROSSI datata 17 Aprile 2012 , con la quale il Magistrato riferendo i fatti al Procuratore chiede l'allontanamento di **INCITTI** dalla Sezione di P.G. nonchè di essere sollevato dalla ulteriore trattazione dei fascicoli che riguardavano lo stesso;

-provvedimento del Procuratore SCIPIO, datato 18 Aprile 2012, il quale accogliendo la richiesta del Sost. Proc. ROSSI, di cui loda il comportamento, assegna a se ed al Sost. Proc. Dott.ssa MAGGIORE il proc. pen. n. 2198/12 R.G.N.R. ed altri che riguardano **INCITTI** (solo per mera curiosità si fa notare come in basso a sinistra siano indicate le iniziali del Luogotenente DI PALO Antonio Pio quale redattore del documento, mentre ancora più in basso sono indicate, ma con caratteri che sembrano diversi, le iniziali a.i., cioè Antonio INCITTI?). Viene da chiedersi come mai se tutto era già stato sistemato al 18 Aprile 2012 il Procuratore SCIPIO in data 21 Aprile 2012 abbia lasciato la sua abitazione di Viterbo e percorso più di cento chilometri per l'incontro a Foiano della Chiana, dove non ci ha informato delle decisioni che aveva già preso, e non ci ha praticamente detto nulla neppure in data 23 Aprile 2012, nemmeno della coassegnazione del procedimento con il Sost. Proc. MAGGIORE di cui abbiamo appreso solo il 27 Aprile 2012. Non si capisce nemmeno come mai in data 20 Aprile 2012 il Sost. Proc. ROSSI ancora desse deleghe;

-annotazione del Luogotenente DI PALO datata 23 Aprile 2012 ed indirizzata al Procuratore SCIPIO, con timbro di deposito del 24 Aprile 2012 (di alcune notizie riportate nell'annotazione il Procuratore nel corso del colloquio informale del 21 Aprile 2012 ha negato di saperle, mentre su altre se le sapeva ha taciuto). Guarda caso risulta essere stata redatta lo stesso giorno in cui questo Ufficio ha depositato la nota con la quale sono state comunicate le informazioni rispettivamente fornite per le vie brevi da **INCITTI Antonio** e MASSAI Marta, alcune delle quali relative anche alla vita privata del Sost. Proc. ROSSI. La lettura della suddetta annotazione lascia veramente perplessi. Infatti:

a)-DI PALO dice che sin dal 04 Aprile 2012 attuava lesta attività di "intelligence" che consentiva di individuare nella signora LUCHERINI Claudia soggetto capace di fornire in quella fase utili notizie finalizzate al rintraccio di **INCITTI**. Ci si domanda di quale attività parla atteso che sia il Procuratore SCIPIO che il Sost. Proc. ROSSI conoscevano personalmente la LUCHERINI Claudia, che avevano frequentato, ed erano al corrente della relazione sentimentale esistente fra lei e l'**INCITTI**. Si sottolinea che la stessa lavora per la "Cooperativa Agorà" con sede in Arezzo, che anche se non ufficialmente fa capo a MAZZETTI Daniele, nato a Bibbiena (AR) il 30.12.1960 e residente a Castel Focognano (AR) frazione Salutio loc. Pozzuoli n. 133, più volte oggetto di indagini per corruzione nell'ambito di gare di appalto con la P.A. (dopo le sue dimissioni dalla Polizia di Stato l'INCITTI Antonio ha subito iniziato a lavorare per citata cooperativa, che peraltro già frequentava. **INCITTI**, inoltre, al redattore della presente ha riferito che il Sost. Proc. ROSSI aveva in passato usufruito anche dell'appartamento della LUCHERINI Claudia per incontrarsi con una donna con la quale aveva una relazione);

b)-DI PALO scrive che in data 05 Aprile 2012 accertava pure che **INCITTI** la mattina del 02 Aprile 2012 aveva richiesto ed ottenuto il rilascio della carta di identità dall'ufficio anagrafe del Comune di Arezzo. L'accertamento deve essere stato facile considerato che il Sost. Proc. ROSSI ne era a conoscenza. Infatti, presso questa Squadra Mobile **INCITTI** ha più volte per le vie brevi dichiarato che quella mattina passando dalla Procura per chiedere le ferie, aveva parlato con il Sost. Proc. ROSSI al quale aveva chiesto il prestito di 20 euro a lui necessari per fare il documento suddetto;

c)-DI PALO dice che in data 06 Aprile 2012 INCITTI Paolo, fratello di **Antonio**, ha parlato della relazione sentimentale di questi con la LUCHERINI Claudia. Ma, come si ripete, non c'era bisogno lo dicesse lui dato che il Procuratore, il Sost. Proc. ROSSI, l'Ispettore Capo PERAZZA (la sua compagna LONTERNI Katia lavora presso la "Cooperativa Agorà" presso la quale la LUCHERINI ha mansioni di responsabilità) e chissà quanti altri lo sapevano in Procura;

d)-sempre il 06 Aprile 2012 DI PALO sente ancora la MASSAI Marta la quale al termine della verbalizzazione ha chiesto ed ottenuto di parlare con il Sost. Proc. ROSSI. Come ha poi qui riferito, in tale circostanza la donna ha fra le altre cose rappresentato al Magistrato la questione degli appartamenti di cui ha avuto la possibilità di usufruire e della mobilia ancora in deposito presso la sua abitazione, mobilia di cui il Magistrato avrebbe negato la proprietà dicendole che se voleva "*...poteva bruciarla...*";

e)-DI PALO dice che il 09 Aprile 2012 ha appreso della presenza di **INCITTI** in Arezzo e lo ha invitato telefonicamente per il giorno successivo per rendere dichiarazioni. Dalla elaborazione dei tabulati relativi al traffico telefonico sull'utenza ***3347530260*** in uso ad **INCITTI** questa Squadra Mobile ha rilevato che già nella tarda serata del 08 Aprile 2012 aveva fatto rientro in questo centro di ritorno dalla Turchia e dalla Slovenia e della circostanza ne era a conoscenza LUCHERINI Claudia, con la quale sono numerosi i contatti e presso la cui abitazione **INCITTI** quella notte è andato ad alloggiare e dove tuttora alloggia, e sicuramente anche PERAZZA Vincenzo, perché anche con lui ci sono stati contatti. Stando a quanto qui riferito per le vie brevi dallo stesso **INCITTI** il Sost. Proc. ROSSI era stato subito informato del suo ritorno e gli aveva fatto dire di presentarsi in Procura la mattina del 10 Aprile 2012. Il precedente giorno 09 Aprile, però, stranamente il Magistrato pur essendosi più volte telefonicamente sentito con questo dirigente ometteva di notiziarlo della ricomparsa di **INCITTI**, che è evidente non voleva che contattassimo prima di lui, ed ha lasciato anzi sollecitato che le suc ricerche venissero diramate in ambito nazionale mediante l'inserimento ai terminali elettronici, e non ne ha fatto informare neppure la MASSAI Marta malgrado questa, che ha una bambina piccola avuta con l'**INCITTI,** si fosse subito rivolta alla Procura. Inoltre, non risulta abbia neppure fatto nulla, malgrado la questione fosse stata ampiamente dibattuta, per far accertare se **INCITTI** recasse o meno seco la pistola di ordinanza, sottovalutando quindi gli episodi di violenza dalla MASSAI imputati al predetto, fatti di cui è presumibile ritenere fosse stato notiziato dall'Ispettore Capo PERAZZA Vincenzo, che altrimenti avrebbe fatto delle gravissime omissioni, il quale la mattina del 02 Aprile 2012 l'aveva appreso dalla compagna LONTERNI Katia. Questo spiegherebbe perché il Magistrato non voleva che questo Squadra Mobile escutesse la donna. Non è dato sapere se anche il Procuratore SCIPIO fosse stato informato del rientro di **INCITTI**, comunque non risulta abbia in merito fatto alcuna comunicazione al Questore di Arezzo che, come si ripete, nella mattinata del 10 Aprile 2012 aveva comunicato la circostanza della scomparsa agli Uffici Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

f)-DI PALO dice che nel contesto delle verbalizzazione delle dichiarazioni a lui rese in Procura – dovrebbero essere quelle del 12 Aprile 2012 - **INCITTI** in maniera confidenziale, quindi fuori

verbale, ha adombrato dubbi sul Sostituto Commissario Alfio MOTTA e l'Ispettore Capo Pasquale GRIECO, entrambi di questa Squadra Mobile, alludendo al fatto che favorissero lo sfruttamento della prostituzione. Il caso vuole che si tratti delle medesime notizie contenute nell'esposto anonimo pervenuto in Questura il 30 Aprile 2012 e partecipato a questa Squadra Mobile in data 02 Maggio 2012 (il timbro postale reca la data del 26 Aprile 2012). La riflessione che a questo punto viene logico fare è che **INCITTI** non aveva alcun motivo di fare un anonimo la cui paternità sarebbe stata ad egli subito attribuita considerate le specifiche dichiarazioni che aveva fatto al DI PALO, mentre interesse a fare estromettere il redattore della presente delle indagini addebitandone la responsabilità allo stesso **INCITTI** lo poteva avere qualcuno altro. DI PALO ha però omesso di dire, come per le vie brevi ha invece qui fatto **INCITTI**, che nel contesto della verbalizzazione del 10 Aprile 2012, il Sost. Proc. ROSSI sarebbe entrato nell'ufficio ove si stava procedendo e rivolgendosi con tono sdegnato e sferzante nei confronti di **INCITTI** gli avrebbe lanciato contro le chiavi dell'appartamento di Vitiano ringraziandolo per averlo messo in difficoltà con la Simona CHIARINI (la giovane avvocato di Arezzo – n.d.r.). Tale atteggiamento è sicuramente da mettersi in collegamento al dialogo riservato che in data 06 Aprile 2012 Massai Marta aveva avuto con il Magistrato all'interno del suo ufficio;

g)-DI PALO parla dei preoccupanti messaggi che dal 04 Aprile 2012 comincia a ricevere LUCHERINI Claudia da **INCITTI** che utilizza nella circostanza l'utenza ***3347530260***. Come si ripete essa non è a lui intestata ma a ROMANELLI Sabrina, nata ad Arezzo il 10.6.1975, residente a Civitella in Val di Chiana (AR) loc. Viciomaggio via dell'Olmo n. 63R/2. Si tratta di soggetto che in passato si occupava di attendere la figlia della coppia **INCITTI**-MASSAI, ma quest'ultima l'avrebbe allontanata in quanto si era accorta della relazione sentimentale che ella aveva iniziato con il suo compagno. La donna è coniugata con DONATI Stefano, nato ad Arezzo il 15.9.1972, gestore del distributore di carburanti Q8 sito in questa via Fiorentina, al quale è annesso un piccolo ristorante dove in passato sarebbero stati a pranzo insieme il Procuratore SCIPIO, **INCITTI** e LUCHERINI Claudia, la quale come dipendente della "Cooperativa Agorà" esercita la sua attività anche presso una casa di cura che si trova in una via limitrofa a citato distributore. Nella circostanza sarebbero stati notati da una conoscente della MASSAI Marta, FRACASSI Lara, allo stato non meglio identificata, che gliel'avrebbe riferito (***vedasi all. n. 45***).

Sempre nei tabulati dell'utenza suddetta si notano contatti del pomeriggio del 10 Aprile 2012, immediatamente dopo avere lasciato gli uffici di questa Squadra Mobile, con una utenza mobile intestata al DI PALO, il quale ha pertanto appreso subito dell'operato di questa Squadra Mobile, e viene automatico presumere abbia immediatamente dopo riferito al Procuratore SCIPIO ed al Sost. Proc. ROSSI;

h)-sarebbe importante sapere, visto che DI PALO non lo menziona, per poterlo sentire in merito, quale altro Ufficiale di P.G. era presente quando la MASSAI Marta extra verbale dichiarò in Procura che il redattore della presente l'aveva avvisata che il Procuratore SCIPIO e il Sost. Proc. ROSSI volevano proteggere **INCITTI**. Viene anche da chiedersi se a seguito delle dichiarazioni della MASSAI circa l'appartamento di Poggio Fabrelli dove il Sost. Proc. ROSSI incontrava una delle donne con le quali aveva relazioni sentimentali sia mai stato escusso a verbale ovvero abbia mai redatto relazione l'Ispettore Capo Vincenzo PERAZZA, che tuttora è in servizio presso la Sezione di P.G., che insieme ad **INCITTI** si occupò del trasporto del mobilio necessario ad arredarlo, e per la fatica sostenuta avrebbe nella circostanza commentato: "*...guarda cosa tocca fare per una scopata...*";

i)-a pag. 14 dell'annotazione DI PALO fa menzione ai documenti che MASSAI Marta ha rinvenuto presso la sua abitazione nei giorni successivi alla scomparsa di **INCITTI**, che aveva qui consegnato e che sono stati puntualmente trasmessi alla Procura di Arezzo. Tra essi c'era anche la fotocopia del verbale di non convalida da parte del Gip. del locale Tribunale dell'arresto per pedofilia di SETTIMELLI Nedo (peraltro il magistrato che se ne occupò non era il Sost. Proc. ROSSI, ma il Sost. Proc. IANNELLI prima e il Sost. Proc. SPENA in un secondo momento). In merito **INCITTI** ha poi per le vie brevi riferito al redattore della presente che il possesso di quel documento era legato al fatto che lui, così come aveva fatto altre volte in passato quando il Sost. Proc. ROSSI lo disponeva, passava informazioni relative ad indagini a Salvatore MANNINO, giornalista della redazione di Arezzo della "Nazione", al quale aveva trasmesso via fax quel documento. Altre volte, invece, le fotocopie di documenti relativi ad indagini erano state direttamente consegnate nelle mani del giornalista, ma in busta chiusa;

i)-a pag. 16 dell'annotazione di DI PALO si fa riferimento alla MASSAI Marta ed a PERNICI Mario, quindi agli appartamenti di proprietà della "Italcasa Srl" amministrata e rappresentata dalla medesima MASSAI (la società che la Guardia di Finanza di Arezzo ha indicato nella nota datata 19 Aprile 2012 esitando la delega del Sost. Proc. ROSSI, precisando di non avere approfondito gli accertamenti in quanto esulava dal contesto sportivo a cui si faceva riferimento), siti in località Poggio Fabrelli del Comune di Monte San Savino e che la MASSAI avrebbe dato a garanzia del "prestito" ricevuto, la cui relativa somma di denaro sarebbe poi stata consegnata negli uffici della Procura ad **INCITTI**. Come si ripete, uno di tali appartamenti era stato tempo addietro messo a disposizione del Sost. Proc. ROSSI;

l)-DI PALO, infine, riporta notizie, alcune della quali peraltro in precedenza apprese e riferite da questa Squadra Mobile (può darsi anche dalle stesse fonti, una delle quali NENCIOLI Carlo), che

potrebbero essere le medesime a cui **INCITTI** si riferiva quando ha detto che ne aveva parlato con il Sost. Proc. ROSSI, che gli aveva risposto che "*...non era il momento ed era meglio attendere...*" .

Gli accertamenti della Procura di Arezzo devono comunque essere andati avanti, ma a questo Ufficio non è stato più partecipato nulla e solo casualmente si è appreso dal Tenente Colonnello della Guardia di Finanza ANTONIOLI che continuavano gli accertamenti di natura patrimoniale (***vedasi all. n. 46***).

Da ultimo, qualche giorno addietro il Procuratore SCIPIO rivolgendosi a questo dirigente, che si era da egli recato unitamente ad un Ufficiale della locale Arma dei Carabinieri per riferire di altre indagini, ha in maniera inopportuna fatto domande sull'**INCITTI** malgrado sapesse che non appartiene più alla Polizia di Stato (***vedasi all. n. 47***).

Si trasmettono anche le fotocopie di alcuni articoli della stampa locale, relativi ai fatti suddetti (***vedasi all. n. 48***).

Si elencano gli atti allegati e si rimane in attesa delle eventuali cortesi determinazioni di codesta A.G.:

01)-fotocopia nota U.P.G.-S.P. Questura Arezzo, prot. 90/2012 del 07 Aprile 2012, con allegati;

02)-fotocopia nota Segreteria Questore Arezzo, prot. n. 1451 Div.1 Cat. 28/2012 del 10 Aprile 2012;

03)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 10 Aprile 2012;

04)-fotocopia c.n.r. Squadra Mobile Arezzo, prot. 570/12 del 10 Aprile 2012, con allegati;

05)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti mattina 11 Aprile 2012;

06)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti pomeriggio 11 Aprile 2012;

07)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 13 Aprile 2012;

08)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 16 Aprile 2012;

09)-fotocopia delega Sost. Proc. ROSSI datata 14 Aprile 2012, proc. pen. n. 2198/12 R.G.N.R.;

10)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 17 Aprile 2012;

11)-annotazione del Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti 17 Aprile 2012;

12)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 628/12 del 19 Aprile 2012, con allegati;

13)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 19 Aprile 2012;

14)-fotocopia nota Guardia di Finanza Arezzo, prot. n. 0159709 del 19 Aprile 2012;

15)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti del 20 Aprile 2012;

16)-nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 636/12 del 20.4.2012, con allegati;

17)-fotocopia delega Sost. Proc. ROSSI datata 20 Aprile 2012, proc. pen. n. 2198/12 R.G.N.R.;

18)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 21 Aprile 2012;

19)-annotazione del Sost. Comm. Alfio MOTTA, relativa fatti 21 Aprile 2012;

20)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 646/12 del 23 Aprile 2012, con allegati

21)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti 23 Aprile 2012;

22)-annotazione Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti 23 Aprile 2012;

23)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 656/12 del 24 Aprile 2012, con allegati;

24)-annotazione del Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti 27 Aprile 2012;

25)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo (quella corretta), prot. n. 646/12 del 23 Aprile 2012, con allegati;

26)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 680/12 del 02 Maggio 2012, con allegati;

27)-fotocopie decreti acquisizione tabulati telefoni INCITTI Antonio e VISOTTI Roberta;

28)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 883/12 dell'11 Giugno 2012;

29)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 760/12 del 16 Maggio 2012;

30)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 823/12 del 28 Maggio 2012;

31)-annotazione del Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti 01 Giugno 2012;

32)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 850/12 del 05 Giugno 2012, con allegati;

33)-fotocopia provvedimento Capo Polizia relativo messa a disposizione della Questura di Arezzo di INCITTI Antonio;

34)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 906/12 del 14 Giugno 2012, con allegati;

35)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 1149/12 del 04 Agosto 2012;

36)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 1183/12 del 16 Agosto 2012, con allegati;

37)-annotazione del Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti 06 Giugno 2012;

38)-fotocopia telecomando e tessera parcheggio mostrati da MASSAI Marta in data 01 Giugno 2012;

39)-verbale delle ss.ii. assunte da MASSAI Marta in data 02 Luglio 2012;

40)-fotocopia assegno n. 8217623-11 della Banca di Viterbo, datato 11 Giugno 2012, a firma del Procuratore Carlo Maria SCIPIO;

41)-documentazione acquisita in data 28 Giugno 2012 presso hotel Minerva;

42)-verbale delle ss.ii. assunte da ROSADI Massimiliano;

43)-annotazione del Sostituto Commissario Alfio MOTTA, relativa fatti dal 05 alla fine di Giugno 2012;

44)-fotocopie documenti della Procura della Repubblica di Arezzo, qui consegnati da INCITTI Antonio;

45)-fotocopia nota Squadra Mobile Arezzo, prot. n. 706/12 del 07 Maggio 2012, con allegati;

46)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti del 13 Agosto 2012;

47)-annotazione del dirigente Dott.ssa Isadora BROZZI, relativa fatti del 23 Agosto 2012;

48)-fotocopie articoli stampa locale relativi fatti argomento.

Nota redatta dal Sostituto Commissario Alfio MOTTA.-

QUESTURA D'AREZZO - Squadra Mobile -

Il Dirigente la Squadra Mobile
(Brozzi)

21